

→ **Da Genova a Bari** da Vicenza a Reggio Calabria, Pdl alle prese con denunce e inchieste

Il segretario prima ipotizza il rinvio dei congressi, poi fa marcia indietro: «Sono pochi casi»

# Partito degli onesti, tessere false Ma per Alfano è «tutto regolare»

**Dopo il sequestro delle 25 mila tessere del Pdl salernitano, ieri Alfano ha sospeso per quattro ore i 9 congressi provinciali previsti nel weekend. Poi ha detto: «Tutto regolare». Ma le denunce arrivano da tutta Italia...**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

C'è un via vai di carabinieri e scotoni in via dell'Umiltà, sede del Pdl, in questi giorni. Tessere sotto sequestro su ordine della magistratura. Il partito degli onesti di Angelino Alfano tenta l'operazione trasparenza. Ma rischia di andare a sbattere contro i brogli nel sottoscala di Bari, le truffe alle spalle dei cacciatori di Vicenza e i maneggi in odor di camorra nel salernitano. Di più: rischia di far saltare quello che resta del vertice del partito, dai colonnelli-coordinatori (Verdini, La Russa, Bondi) allo stesso segretario e delfino di Berlusconi Angelino Alfano. Già da un pezzo non sono pochi quelli che ammettono: «Alla fine aveva ragione lui (l'ex premier, ndr), i congressi non andavano fatti e neppure i tesseramenti, con i tempi così stretti poi, era chiaro che andasse a finire con i signori delle tessere e i capi corrente a fare il bello e il cattivo tempo».

Alfano aveva dato una data ultima - metà marzo - entro la quale celebrare i congressi e portare a votare per i segretari provinciali i tesserati iscritti. E non a caso nell'ultima settimana sono spuntati fuori da ogni angolo d'Italia casi di denunce alla magistratura per via di tessere false e centinaia di identità date in prestito, all'insaputa dei legittimi proprietari, ai registri degli iscritti al Pdl. Una denuncia dietro l'altra, e molte pronunciate dai pezzi da novanta del partito, dall'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano all'ex ministro Franco Frattini fino alla fedelissima della prima ora Isabella Bertolini. Così ieri mattina Alfano, mentre cercava di guardare al futuro lanciando il partito 2.0 e la *political digital academy*, è stato costretto a un brusco stop: «Se ci sono irregolarità nel tesseramento, bloccheremo i

congressi (nove previsti in questo fine settimana)» promette intorno alle 13. Sono ore di panico ai piani alti di via dell'Umiltà e nelle sedi locali coinvolte. Pochi minuti prima delle 18 il dilemma è già risolto: «Ho potuto verificare, non ci sono irregolarità - annuncia Alfano - nel tesseramento (più di un milione di adesioni, secondo via dell'Umiltà ndr) quindi avanti con i congressi» previsti nel fine settimana a Reggio Calabria, Palermo, Bologna, Brescia, Forlì, Cesena, Rovigo, Mantova, Ogliastro. Ma la mano di trucco e cerone non riesce a coprire tutte le rughe del Pdl, divisioni politiche, falsi e illegalità.

**REGGIO CALABRIA**

È forse il congresso più grosso nel fine settimana. Il coordinatore regionale, nonché governatore, Giuseppe Scopelliti, a dicembre aveva portato la bellezza di 50 mila tessere. Peccato che mentre ciò avveniva, i procuratori Ilda Boccassini e Giuseppe Pignatone facevano arrestare due signori delle tessere con il sospetto di essere contigui con le cosche: il consigliere regionale Franco Morelli, mr. 13.671 preferenze, e il consigliere comunale Giuseppe Plutino. E le indagini continuano e potrebbero arrivare presto ai vertici della politica locale.

**BARI**

Qui il falso finisce nel sottoscala. Nel senso reale del termine. Succede infatti che la signora Concetta Ladardo, 38 anni, militante del Pd, s'è ritrovata nel Pdl. Immediata la denuncia della signora (l'ipotesi di reato è falso continuato in scrittura privata). Il caso in realtà muove da regolamenti di conti interni tra la corrente di Mantovano e Quagliariello e quella dell'ex governatore Fitto. Sono stati due consiglieri comunali azzurri (Melchiorre e Posca) a segnalare durante il congresso cittadino le «adesioni anomale» di 139 persone tutte residenti in un sottoscala in via Colaianni 10. Tra questi anche la signora Ladardo. Mantovano è stato il primo a pretendere «trasparenza» e giudica «rassicurante» l'impegno in questo senso di Alfano e dei coordinatori. «Se si faceva prima» ha aggiunto l'ex sottosegretario «era meglio. Comunque...».

**SAVONA**

Qui nelle liste del Pdl risultano iscritti nomadi, persone agli arresti domiciliari, tesserati di altri partiti. Tra questi anche due del Pd, Reginaldo Vignola e il figlio Alessio che ha già fatto denuncia. Il partito ha cancellato 91 iscrizioni: erano tutte arrivate al fotofinish dallo stesso indirizzo mail e con la quota pagata tramite Postepay.

**VENETO**

A Vicenza sono ben 8.000 le tessere sospette. A Treviso almeno mille. Ci sono morti, gente di Rifondazione e del pd. Tutti cacciatori veneti si sono ritrovati iscritti in blocco al Pdl. I carabinieri hanno sequestrato le tessere in via dell'Umiltà. E qui, a proposito di correnti, Galan si prende qualche rivincita nei confronti di Sergio Berlatto.

**MODENA**

L'azzurra della prima ora Isabella Bertolini è stata chiara: «Alcune città della provincia hanno duplicato il numero degli iscritti. Curioso che nel Pdl di Modena gli originari della provincia di Caserta sono 240, quelli della Calabria 93 su un totale di 5.800 iscritti». La procura segue da vicino. A farne le spese soprattutto la corrente di Giovanardi.

**CAMPANIA**

Qui sono tutti contro tutti, Carfagna contro Cirielli a Salerno, Caldoro contro Cosentino, la partita tra gli ex An Labocchetta e Tagliatela a Napoli. «Il bello deve ancora venire fuori» dicono i bene informati del pdl campano. Per il momento ci accontentiamo di sapere che la procura antimafia ha sequestrato 25 mila tessere, la fetta salernitana della torta delle 120 mila campane che il presidente della provincia Cesario aveva portato a Roma affittando addirittura un pullman. Ma il miracolo campano puzza.❖